

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Della Longa
_Nome	Cecilia
_Matricola	813527
_Anno di corso	primo anno di magistrale
_Corsi di studi	Design della comunicazione
_Sezione	c1
_e-mail	ceciliadellalonga@gmail.com
_Sede di scambio	ARCA Coimbra
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P COIMBRA 23
_Semestre svolto all'estero	primo e secondo semestre

_Testo

8 agosto 2014, Milano

Da poco tornata dal Portogallo.

È un paese interessantissimo, vivo, nonostante la (per loro enorme) crisi, allegro e accogliente. Al mio arrivo mi sono spesso stupita della loro gentilezza, della voglia generale che c'è nell'aiutare e dei loro sorrisi. Porto è una città incantevole e io me ne sono innamorata subito. È un posto dove le vecchie case e le vecchie abitudini si incontrano con l'assolutamente nuovo. Molti dicono che Lisbona sia di gran lunga migliore per bellezza e intensità. Io credo che di differente, oltre all'apparenza, ci sia l'aria che si respira. Porto è una città alternativa, ci sono tanti posticini da scoprire, magari rinati in stradine decadenti. Si sente una grande voglia di cambiamento che porta a una continua ricerca e sperimentazione in tutti i campi: musica, arte, design, architettura, nuove tecnologie.

Io però ero a Coimbra. Cittadina bellissima e ottima per un breve periodo come quello di una esperienza erasmus. C'è molto da fare, molto da vedere e molto da vivere. La piazza più bella, secondo me, è praça 8 de maio in ottobre inoltrato, dove i vecchini al sole mattutino aspettano che le castagne si scaldino. Coimbra è piena di eventi culturali, mostre, spettacoli teatrali, concerti e musica nelle strade. Tantissimi workshop disponibili a cui poter partecipare per lavorare con la tipografia, le illustrazioni e la fotografia. È una città di studenti universitari e la parte principale, la parte alta, è quella dove si sviluppa il grande e storico complesso universitario. Gli unici vecchietti in movimento si incontrano sull'autobus che porta ad ARCA: il viaggio verso l'università è una esperienza vera e propria.

ARCA è un po' lontana e stranamente deserta; per arrivare in facoltà si passa infatti in mezzo ai campi di ulivi e alle villette di campagna. Nonostante appaia come un grande campus universitario la sede è poco popolata ed è meglio considerarla unicamente come luogo di lezione. Per fortuna, in città, si può studiare ovunque: bar, biblioteche e terrazze belvedere. E lì studiare diventa una cosa bellissima. Si conoscono tante persone e si fanno molte amicizie, ci si scambia pareri e ci si danno nuovi compiti. Si condivide molto. I professori (i tre che ho conosciuto) sono stati veri insegnanti, di quelli che veramente vogliono insegnare. Grazie a loro tutti i lavori sono stati estremamente interessanti, nonostante il livello generale della classe, non poi così alto. L'approccio al progetto è molto differente dal nostro modo politecnico; si lavora rapidamente, in modo più artistico e più libero e tanti sono gli esempi di buon design portoghese da cui imparare e poter prendere spunto.

La vita non è cara, gli affitti abbastanza bassi, le case vecchie e fredde (senza riscaldamento), le coinquiline strane e poco socievoli. La casa degli studenti erasmus non la conosco perché ho voluto imparare il portoghese.

Per quanto riguarda le persone (in ambito universitario) ho solo una cosa importante da dire: ci sono i *Praxisti* e le *Republicas*.

Il discorso è lungo ma cerco di spiegarmi brevemente: girando per il Portogallo si vedono molti studenti vestiti con tuniche nere (come tanti Harry Potter senza magia), questi sono i vestiti che in passato erano usati dagli studenti universitari per evitare di rendere troppo visibili le grandi differenze di reddito; oggi sono un gruppo di ragazzi le cui storie sono simili ai film americani delle confraternite. Questi fanno parte della cosiddetta *praxe* e da settembre cominciano scherzi e torture ai *freshman* che poi a maggio (vedi *queima das fitas*) diventeranno parte del gran gruppo di vestiti neri.

Io non ho seguito molto le loro feste e i loro usi, sono invece stata accolta in una grande famiglia che è quella delle *republicas*: sono case di studenti, nate soprattutto per i meno abbienti, nella prima metà del 1900 soprattutto a Coimbra. Sono case che accolgono tutti; studenti, viaggiatori, amici di amici, chiunque bussi alla loro porta. Sono case comunitarie in cui si organizzano spesso concerti, serate di cinema o di poesia, settimane culturali e tante altre attività. In tutto questo non è detto che *praxe* escluda *republica*; non sono grandi fazioni opposte in lotta ma generalmente segnano un po' due modi di vivere diversi. Comunque in generale è una vita tranquilla quella portoghese, si trova il tempo per far tutto.

A chi sta per partire potrei solo augurare buon viaggio perché sarà sicuramente una bella avventura.